

RELAZIONE

MOSS RUGGIERO E PIERO GATTI – SASSO DEI CARBONARI

Accesso stradale

Da Lecco prendere la super strada per Sondrio (SS36) e abbandonarla all'uscita di Bellano.

Da Colico (SO) prendere la super strada per Lecco (SS36) e abbandonarla all'uscita di Bellano.

Dall'uscita di Bellano, prendere la strada in salita per la Valsassina. Proseguire in direzione di Pennaso e Parlasco superando i due paesi. Proseguire sulla strada in salita e poi in discesa fino ad un bivio in corrispondenza di un tornante verso destra. Lasciare la strada principale svoltando a sinistra seguendo le indicazioni per il rifugio Cainallo.

Dall'uscita di Bellano è anche possibile scendere verso il lago raggiungendo l'abitato di Bellano. Alla fine della discesa, si supera un passaggio ferroviario. Proseguire fino al primo stop e quindi svoltare a sinistra (direzione per Varenna/Lecco; SP72). Dopo circa 2Km, in località Gittana, svoltare a sinistra (indicazioni per Esino Lario; SP65). Proseguire lungo la strada principale fino all'abitato di Esino; attraversarlo e continuare lungo la provinciale in direzione Parlasco. Poco fuori il paese, in corrispondenza di un tornante verso sinistra, abbandonare la strada principale svoltando a destra in direzione del rif. Cainallo.

Dal bivio per il Cainallo, proseguire verso il rifugio fino a raggiungere e superare una polla; al bivio imboccare la strada in salita fino alla sua conclusione dove si trova un ampio spiazzo per posteggiare.

Avvicinamento

Dal posteggio (1280m) prendere la traccia in salita e quindi il sentiero che entra nel bosco, in direzione del rif. Bietti (indicazioni). Proseguire fino al bivio sotto la Bocchetta di Prada, quindi deviare a destra in forte salita (indicazioni) e poi a sinistra in corrispondenza della bocchetta. Continuare lungo il sentiero caratterizzato da sali e scendi superando il Buco di Grigna (o Bocchetta di Campione) arrivando così al rif. Bietti (1:10h). Continuare in direzione della Bocchetta di Val Cassina svoltando a destra al primo e unico bivio che si incontra (indicazioni per il rif. Elisa). Dalla bocchetta (1820m) prendere il sentiero che scende in Val Cassina (indicazioni per il rif. Elisa; catene in posto) fino alla fine della valle, dove sulla destra inizia la parete meridionale del Sasso Cavallo e a sinistra si trova il Sasso di Sengg (45min/1h; 2:10h). Proseguire lungo il sentiero che si allontana in falso piano dalle pareti incontrando un sasso con indicazioni in rosso per il rifugio Elisa. Raggiungere una zona con alcuni alberi dove il sentiero inizia a scendere decisamente. Proseguire fino ad incrociare un sentiero in falso piano. Prendere il sentiero verso sinistra (direzione rif. Elisa) fino ad arrivare sotto la verticale del grosso ed evidente tetto basale sulla parte sinistra della parete del Sasso dei Carbonari (la parete a destra del Sasso di Sengg e separata da questa da un grosso camino-canale; sulla destra il Sasso dei Carbonari presenta un altro grosso ed evidente tetto su roccia bianca). Risalire il pendio erboso fino all'estremità destra del tetto (40min; 2:50h).

Questo percorso potrebbe essere difficilmente percorribile con neve e/o ghiaccio in Val Cassina.

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

Materiale

- 2 corde da 60m
- 10 rinvii
- Camalots da n°0.4 a 3 (eventualmente doppi 0.5 e 1)
- C3 n° 1 e 2
- martello e qualche chiodo (tra cui un chiodo a U)

Note tecniche

- difficoltà: VI e A0/R3/IV
- lunghezza: 500m (9L + 300m)
- esposizione: S
- quota partenza: 1650m
- discesa: a piedi
- primi salitori: B. Balatti, G. Comini, E. Molteni, M. Zucchi (1977; Moss Ruggiero)
A. Dotti, E. Molteni (1970; Piero Gatti)

Periodo consigliato

Fine aprile (in relazione alla presenza di neve) – giugno.

Settembre – ottobre.

Sconsigliati i mesi estivi per il caldo.

Relazione

L'attacco della via é posto sulla verticale dell'estremità destra del grosso tetto basale che caratterizza la parte sinistra della parete del Sasso dei Carbonari.

- L1 Salire diritti per facili placchette appoggiate (ciuffi d'erba) fino a raggiungere una specie di canale-diedrino proprio sotto la verticale dell'estremità destra del tetto. Risalire per la struttura fino alla sosta poco sotto una fascia aggettante sulla destra (tiro da completare in conserva; IV).
- L2 Salire subito a sinistra della sosta lungo il diedro avvicinandosi alla base del tetto. Proseguire lungo il diedro che poi torna ad essere una specie di canale spostandosi verso destra (detriti). Raggiungere la sosta in corrispondenza della nicchia all'estremità destra del tetto (V).
- L3 Traversare in orizzontale verso destra per placca. Raggiungere lo spigolo e risalire facilmente per esso fino ad una sosta su ripiano detritico. Risalire la fessura soprastante salendo in diagonale verso sinistra. Seguire sempre la struttura che piega sempre più ad arco verso sinistra fino ad una zona con un po' di erba sopra la quale si trova la sosta (due soste molto vicine; VI).
- L4 Proseguire lungo la fessura che prosegue ad arco verso sinistra per poi diventare orizzontale. Superare il tetto soprastante dove questo risulta più semplice, in corrispondenza di una specie di fessura diedro (sulla sinistra il tetto diventa più grosso). Superare lo strapiombino e proseguire per circa una decina di metri fino alla sosta alla base di un canale-diedrino (VI e A0).

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

- L5 Salire facilmente lungo il canale-diedrino fino ad una cengia. Proseguire diritti superando un piccolo tettino e continuare diritti lungo il netto diedro. Raggiungere un tratto più verticale che si aggira sulla destra per poi tornare nel diedro. Proseguire per la struttura fino ad una zona aggettante. Uscire dal diedro e spostarsi a destra quindi proseguire brevemente diritti (roccia marcia) fino ad un piccolo ripiano dove si sosta (tiro molto lungo, 60m ca; VI-).
- L6 Salire diritti lungo il diedrino e raggiungere la cengia soprastante. Proseguire facilmente in diagonale verso sinistra lungo una specie di rampa fino a raggiungere il filo dello spigolo sulla sinistra dove si sosta su spuntone (III).
- L7 Traversare in orizzontale verso sinistra dove più facile fino ad avvicinarsi ad una specie di pilastrino con erba in cima che chiude la facile placca. Salire diritti dove più facile stando a destra del pilastrino. Raggiungere la base della zona erbosa sovrastante dove si sosta su friend (II+).
- L8 Spostarsi sullo spigolino a sinistra e salire diritti per prato raggiungendo la base della parete verticale (diedro poco più in alto). Spostarsi leggermente a destra (chiodo con cordino vecchio) e salire diritti sfruttando una fessurina. Superare un breve e vago diedrino e raggiungere una fessura che prosegue ad arco verso sinistra. Salire brevemente per la fessura fino a dove la placca sulla sinistra forma una specie di vago ripiano. Abbandonare la fessura e attraversare verso sinistra raggiungendo una cengia (erba e detriti) alla cui estremità sinistra si sosta (presente un solo chiodo ma è possibile aggiungerne un altro; V+).
- L9 Spostarsi brevemente a sinistra fino alla base di una fessura diedro. Risalire per la struttura e al termine spostarsi sulla sinistra. Proseguire facilmente in diagonale verso sinistra superando una specie di ampio spigolo oltre il quale si raggiunge un ampio e grosso canale dove si sosta su friend (VI-).
- L10 Salire lungo il canale raggiungendo una strozzatura dove il canale diventa più ripido. Proseguire lungo il ramo di destra (un po' più appoggiato) e, al termine, proseguire facilmente sempre lungo il canale. Raggiungere un tratto verticale fessurato (IV) e superarlo uscendo poi sul tratto terminale molto facile. Proseguire fino al termine del canale raggiungendo il sentiero di discesa (250/300m; II e un breve tratto di IV).

Dall'uscita del canale prendere il sentiero verso sinistra. Dopo un breve tratto in falso piano, proseguire lungo il sentiero che scende per il crinale (catene). Al termine delle catene proseguire sempre in discesa lungo il sentiero fino a raggiungere altre catene. Seguire il percorso e superare una scaletta raggiungendo una sella. Proseguire in salita (catene; indicazioni per il rifugio Bietti) e quindi in falso piano fin dove il sentiero, dopo una netta curva verso destra, inizia a scendere (si vedano le due soluzioni sottostanti).

1. Se non si ha lasciato nulla alla bocchetta della val Cassina, proseguire lungo il sentiero in discesa fino a raggiungere il sentiero utilizzato per raggiungere la val Cassina in corrispondenza del bivio incontrato poco dopo il Bietti (indicazioni per il rifugio Elisa).
2. Se si ha lasciato del materiale alla bocchetta della val Cassina, lasciare il sentiero principale e svoltare a sinistra per traccia tra i mughetti inizialmente in salita. Seguire sempre la traccia fino a tornare alla bocchetta della val Cassina da cui si riprende il sentiero dell'andata

Note

Interessante combinazione in ambiente comunque da non sottovalutare. Sui tiri più impegnativi si trovano diversi chiodi generalmente però piuttosto vecchi e non sempre in buono stato; le soste sono tendenzialmente tutte attrezzate e/o da rinforzare. La roccia è prevalentemente ottima anche se non mancano brevi tratti in cui è necessaria particolare attenzione (parte finale di L2 e iniziale di L3) o con roccia decisamente brutta (uscita di L5).

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.